

# LA TERRA PROMESSA



**Regia:** Nikolaj Arcel

**Attori:** Mads Mikkelsen, Amanda Collin, Simon Bennebjerg, Melina Hagberg, Kristine Kujath Thorp, Gustav Lindh, Morten Hee Andersen, Thomas W. Gabrielsson, Jacob Lohmann.

**Sceneggiatura:** Nikolaj Arcel, Anders Thomas Jensen

**Fotografia:** Rasmus Videbæk

**Montaggio:** Olivier Bugge Coutté

**Musica:** Dan Romer      **Genere:** Drammatico, Storico

**Paese:** Danimarca, Svezia, Norvegia, Germania      **Durata:** 127 min

**Anno:** 2023

Nikolaj Arcel torna a dirigere un film storico undici anni dopo *Royal Affair*, con cui ha vinto l'Orso d'Argento a Berlino nel 2012, e per farlo affida nuovamente il ruolo di protagonista a Mads Mikkelsen.

Al centro del racconto c'è ancora un uomo di umile estrazione che tenta di affermarsi presso la corte reale danese, caratterizzata da sfarzo e relazioni dolorose, fondate su matrimoni combinati e di convenienza. La monarchia e i suoi rappresentanti, anche quelli acquisiti ex novo, sono spesso paranoici, schizofrenici o violenti, il re è perennemente ubriaco ed è un fantoccio nelle mani degli aristocratici che lo circondano. La terra promessa lascia però in disparte la corte ottusa e moralmente corrotta, trasformando la brughiera dello Jutland danese come centro della scena, terra inospitale e incoltivabile.

Il film, adattamento cinematografico del libro del 2020 *Kaptajnen og Ann Barbara* di Ida Jessen, si concentra sul tentativo di quest'uomo, il capitano Ludvig Kahlen, di trasformare la terra arsa e sterile in una colonia. Per farlo dovrà rendere fertile una terra brulla, spinto dal desiderio del re di vedere le proprie terre civilizzate. Ludvig Kahlen, oltre alla sua fedeltà verso la Corona, non ha nient'altro da perdere e s'imbarca in un'avventura che prende da subito i contorni dell'epica, dove il tentativo di trovare nuove terre abitabili diventa un'impresa al limite della follia.

Dramma storico e western si fondono, in questo sforzo costantemente osteggiato di portare la civiltà in una natura respingente, contro qualsiasi evidenza. Fin da subito il capitano Kahlen si trova costretto, andando contro la sua indole solitaria, a circondarsi di persone che lo sostengano nella sua impresa. Controvoglia si trova lentamente inserito in una rete di relazioni che lentamente cambieranno il suo carattere e le sue stesse convinzioni.

Anche in *La terra promessa*, come in *Royal Affair*, troviamo dunque la figura di un uomo ambizioso che cerca di effettuare la sua ascesa sociale in un ambiente che, in fondo, lo ripugna. Ma in questo caso si inserisce anche il tema di come possano cambiare priorità e punti di vista di fronte al possibile irrompere dell'amore: la scelta fra l'ambizione o la famiglia, fra i propri obiettivi e il bene di chi amiamo, rendono il film inevitabilmente (forzatamente?) attuale e facilmente trasponibile ai gironi nostri.

Le grandi contrapposizioni della vita, il desiderio e la determinazione di raggiungere gli obiettivi contro l'arrendevolezza di fronte al caos (come dice continuamente il villain del film, il perfido signore locale che dichiara guerra a Kahlen), si fronteggiano in uno scontro di personalità e visione della vita che sfocia nel macabro e nel selvaggio.

In una storia dove i cattivi sono cattivi per davvero, e i buoni risultano buoni fino in fondo, non manca una figura femminile forte e ben riuscita, interpretata da Amanda Collin, che incarna in modo univoco e forse un po' elementare tutte le caratteristiche che dovrebbero possedere le eroine di oggi e di ieri.

**Nora Demarchi – Cineforum**

## ***ecco cosa ci avete detto di LA ZONA D'INTERESSE...***

- Non appartengo alla schiera di quelli che danno 10 a questo modo di raccontare l'olocausto, non fosse altro che per quelle intromissioni di carattere "fantasy" che secondo me, mal si adattavano alla schiettezza delle immagini e dei suoni della maggior parte del film. Le definirei quasi delle "sporcature" che anziché chiarire, hanno reso a tratti criptico lo svolgersi del racconto. Molte cose (forse troppe) sono state lasciate alla libera interpretazione del pubblico, cosicché il concetto perfettamente inteso di "banalità" del male, alla fine è risultato quasi un voler concedere troppo alla linearità insita nel concetto stesso e nulla di veramente essenziale è assurto alla luce della comprensione ultima. **(voto 7)**
- Belli i tagli di capelli e le acconciature dei coniugi Hoss. **(voto 8)**
- Abbiamo apprezzato moltissimo il video. La tua presentazione COME SEMPRE mi ha fatto capire meglio ciò che da sola non sarei riuscita a capire. Non mollarci e guarisci presto **(voto 7)**
- Film non facile da capire, ma, una volta trovate le chiavi di lettura, soprattutto grazie al critico Gabriele Lingiardi, arriva tutta la sua potenza e la sua angoscia. **(voto 9)**
- Un film lento e difficile, che subito ti urta ma poi fa riflettere sulla quotidianità del male. Non so però se l'oscar è meritato. Avrei preferito lo Capitano. Comunque ho votato 8. **(voto 8)**
- Film molto interessante. Un punto di vista insolito, ma potente. Fondamentale l'ascolto che coglie ciò che gli occhi non vogliono vedere. Forte motivo di riflessione quel continuo voltarsi dall'altra parte, far finta di niente che appartiene anche a noi oggi. **(voto 8)**
- A distanza di molti anni dalla triste pagina della storia umana, un punto di vista differente sulla vicenda ci fa riflettere su passato e presente **(voto 9)**
- Nei primi 15 minuti sono stata colta dalla voglia di alzarmi e scappare a vomitare, ma sarebbe stato cedere ad un ennesimo non voler vedere. Agghiacciante, mi ha ricordato la sensazione che ho provato quando ho visto "Garage Olimpo" **(voto 7)**

- Tratta un argomento sempre attuale e doloroso. Il sottofondo alle immagini è senza speranza. **(voto 9)**
- Angosciante fin dalle prime note della colonna sonora, ma bellissimo. Un lavoro davvero geniale **(voto 10)**
- Drammatico e lascia senza parole questo non coinvolgimento delle persone che vivono al di quel muro che li separa da questi terribili orrori compiuti dai nazisti. **(voto 7)**
- Film duro ma perfettamente centrato! Anche davanti all'evidenza di essere i protagonisti di un olocausto meglio girare lo sguardo, chiudere la finestra e tapparsi il naso con un fazzoletto pur di mantenere la casa sempre sognata. Spartirsi i vestiti, giocare con i denti d'oro, appropriarsi di gioielli nascosti come se niente fosse, come cosa dovuta al conquistatore: la banalità del male all'ennesima potenza. **(voto 9)**
- Ha ragione Gabriele è un film che si può vedere tranquillamente con gli occhi chiusi, solo ascoltare, perché a parte il sottofondo del campo di sterminio non succede praticamente nulla. Peccato sia cinema e non radio. **(voto 6)**
- L'orrore, visto dalla parte dei carnefici, risulta ancora più aberrante. Il protagonista, sembra vivere sospeso tra il perseguimento dell'efficienza del suo incarico e la consapevolezza di essere dalla parte sbagliata della storia. Peggio di lui la moglie, campione di cinismo, mai nemmeno sfiorata dal dubbio e dalla quale perfino la madre rifugge disgustata. D'impatto la colonna sonora con la costante presenza in sottofondo dell'altra parte del muro. **(voto 8)**
- Bello ma un po' difficile da interpretare. **(voto 8)**
- Deludente delusione. Titolo accattivante, premio Oscar e poi...anche no **(voto 4)**
- Più che un film sulla Shoah e' un film sulla tragica normalità del male, un archetipo di tutte le forme di violenza nella storia, diluite o annegate nell'insensibilità umana. Dietro un quadro rassicurante e bucolico si cela una realtà brutale e oscura : Glaser non ci mostra nulla di ciò, lavora per sottrazione di emozioni, lasciando a noi il completamento del quadro. A mio parere però questa operazione corre il rischio di annullare un pathos che argomenti di questo tipo si devono portare necessariamente dietro. Anche l'indubbia perfezione stilistica lo porta ad essere un po' troppo art movie. In tal senso giudico "il Figlio di Saul" decisamente superiore per l'intensità emotiva e spirituale che trasmette. **(voto 8)**
- È molto difficile dare un voto a questo film. Guardandolo mi ha annoiato, ma forse era questo l'obiettivo di Glazer? Farci capire di quanto il male possa essere banale e quindi nascosto, infimo e sottovalutato? Forse con il tempo sarò in grado di valutare pienamente questo lungometraggio; per ora mi limito a un'ampia sufficienza, in particolare per il tema della quotidianità a me caro **(voto 7)**
- Agghiacciante quotidianità. **(voto 8)**

### LA CLASSIFICA DEI FILM:

	<b>Titolo del film</b>	<b>Num. voti</b>	<b>Media voto</b>	<b>N. Spettatori</b>
1.	Io Capitano	37	8,81	385
2.	Green Border	31	8,80	273
3.	The Old Oak	41	8,51	380
4.	Killers of the Flower Moon	27	8,37	288
5.	As Bestas	46	8,26	256
6.	One Life	31	8,26	413
7.	Perfect Days	26	8,08	304
8.	Il caftano blu	42	8,00	266
9.	Anatomia di una caduta	30	7,93	326
10.	Emily	48	7,92	258
11.	Il più bel secolo della mia vita	42	7,90	314
12.	La zona d'interesse	35	7,83	382
13.	Last Film Show	41	7,78	255
14.	Palazzina Laf	39	7,64	298
15.	La Chimera	37	7,57	295
16.	L'imprevedibile viaggio di Harold Fry	43	7,56	294
17.	Il Ragazzo e l'Airone	26	7,46	293
18.	Un colpo di fortuna	35	7,34	328
19.	Foto di famiglia	33	7,03	255
20.	Un Bel Mattino	39	6,92	239
21.	Foglie al vento	31	6,90	275
22.	Viaggio in Giappone	28	6,21	281
23.	A dire il vero	30	6,00	259
24.	Il male non esiste	29	6,00	272
25.	Mi fanno male i capelli	28	5,86	246



**Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"**

inquadra il QRCode  
e dai il tuo voto al film

**LA TERRA  
PROMESSA**

